

E lucevan le stelle sulla Tosca pratese: applausi e tutto esaurito

E «TOSCA», la più riuscita opera di Giacomo Puccini, ha regalato ancora una volta emozioni al folto pubblico (oltre 700 presenti) che l'altra sera era presente alla rappresentazione fortemente voluta da tre associazioni culturali cittadine, OperAltra, Omega e Corale San Martino che l'hanno ideata e programmata nelle austere mura del Castello dell'Imperatore, grazie al supporto dell'assessorato alla cultura del Comune che ci ha creduto.

L'avevano definita "L'opera con tre soldi", chiaramente riferito ai mezzi finanziari impegnati, ma volontà, passione e professionalità hanno permesso di restituire la lirica alla città nella cornice sugge-



stiva del castello federiciano la cui atmosfera magica è servita indubbiamente ad esaltare la musica e il canto. Applausi a scena aperta alla fine di ogni atto per gli interpreti, il soprano Silvia Pacini (nella foto Coppini), i tenori David Righeschi e Ferruccio Bal-

ducci e il basso Romano Martinuzzi ed Enzo Borghetti, e il 'pastorello' interpretato da Tatiana Calamai, fino al bravissimo Giorgio Gatti che ha interpretato ben tre ruoli (il sagrestano, Sciarrone e un carceriere). Ma gli applausi non sono stati soltanto per loro:

hanno gratificato il coro del comitato cittadino attività musicali diretto dal maestro Sante Carnevali e composto dalle corali San Martino, Cappella Musicale della Cattedrale, il Joyful Gospel Choir, i Piccoli Cantori pratesi della San Martino e il coro Archimede, per arrivare i due punti di forza della rappresentazione, l'orchestra "Nuova Europa" diretta dal maestro Alan Freiles e il regista Goffredo Gori. Un cast al novanta per cento pratese, proprio per dimostrare quanto radicata sia la lirica nella città, da sempre. E l'assessore Anna Beltrame ha voluto ancora una volta sottolineare questa prerogativa della città, chiaramente soddisfatta per il risultato delle due rappresentazioni che hanno visto

l'en plein e raccolto l'entusiasmo del pubblico. Tutto ha contribuito al successo: dall'assistente musicale Valentina Baldi, il maestro collaboratore Claudio Bianchi, il light design Jean Paul Carradori, l'assistente alla regia Astrid Hunstad, i costumi di Rosamaria Freiles, le elaborazioni di immagini di Lorenzo Gori, le sculture e decorazioni di Aangela Caputo, l'allestimento di "Scenari", l'organizzazione degli appassionati Daniele Relisti, Leonetto Vignali e Roberto Palma fino ai coordinatori Claudio Iozzelli e Gianni Novelli. Non è un arido elenco di nomi, piuttosto un doveroso riconoscimento a chi si è impegnato con grande passione per la riuscita di "Tosca al Castello".

Franco Riccomini